

SAN MICHELE

L'ex assessore leghista dovrà risarcire il Comune, Andrea Mio e l'Asd Lemene

## Due anni e otto mesi a Codognotto

*È stato riconosciuto colpevole di concussione per aver intascato una mazzetta da quindicimila euro*

Gianluca Amadori

Giovedì 31 Marzo 2011,

L'ex assessore leghista del Comune di San Michele al Tagliamento, **David Codognotto**, è responsabile del reato di concussione, ma non di quello di calunnia. Lo ha stabilito il gup **Alberto Scaramuzza** il quale, ieri sera, a conclusione di un processo celebrato con rito abbreviato, **lo ha condannato alla pena di due anni e otto mesi di reclusione**, in relazione ad una "mazzetta" di **15mila euro** chiesta ad Andrea Mio, nipote del presidente del calcio Portosummaga, **Francesco Mio**, per non revocare un contributo da **90mila euro** concesso in precedenza dall'Amministrazione comunale ad una società sportiva del gruppo; mazzetta consegnata all'interno di una busta depositata sul cruscotto della sua vettura.

**Codognotto** è stato condannato anche a pagare una provvisoria (un anticipo sul risarcimento danni) di **12mila euro** ciascuno ad **Andrea Mio**, alla società Ads Lemene e al Comune di San Michele, costituitisi parte civile al processo con gli avvocati Paolo Viezzi ed Antonio Forza. L'ex assessore era accusato anche di calunnia nei confronti di **Giuseppe Mio** in relazione alle dichiarazioni rilasciate nel corso di un interrogatorio in cui si difese sostenendo che era stato quest'ultimo ad offrirgli del denaro, cioè a tentare di corromperlo. **Versione smentita dai molti testimoni ascoltati nel corso delle indagini.**

Il giudice ha però riqualificato il reato in diffamazione e, in carenza di querela, ha dichiarato il non luogo a procedere: di conseguenza, a Giuseppe Mio non è stato accordato alcun risarcimento (il suo legale aveva chiesto 250 mila euro). Nel corso della sua requisitoria, il pm Stefano Ancilotto aveva chiesto la condanna di **Codognotto** per entrambi i reati contestati alla **pena di 3 anni e 2 mesi di reclusione**.

**In mattinata Codognotto aveva accettato di sottoporsi all'interrogatorio**, negando la concussione e spiegando che quel denaro non era per lui, ma serviva per garantire i finanziamenti promessi ad alcune società sportive della zona. Il suo legale, l'avvocato **Renzo Fogliata**, lo ha difeso in un'appassionata arringa durata oltre due ore, nella quale ha sostenuto che il comportamento del suo assistito non configura alcun reato in quanto finalizzato ad interesse pubblico. Ricostruzione che non ha convinto il giudice. Ora si attende il deposito delle motivazioni.



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON